



LA TERRA COMUNE

Anno 2 - Numero 49

Giornale di formazione e informazione

Martedì 9 marzo 2010

Bisettimanale - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -70% CB/TORINO n°49/Anno 2010



Luca Robotti

Il Piemonte è cambiato. Il governo del centro sinistra e di Mercedes Bresso hanno cambiato il Piemonte, lo hanno reso più competitivo, più ecologico, più giusto. Gli anni del governo del centro destra erano stati caratterizzati da scandali e ruberie di ogni tipo, da una completa sudditanza del potere politico agli interessi di pochi gruppi speculativi interessati al nostro territorio con il solo intento di costruire enormi supermercati e capannoni industriali vuoti. Di contro un totale disinteresse verso il sistema industriale piemontese e verso il futuro dei lavoratori e delle loro famiglie, dei loro problemi quotidiani. Nei cinque anni di go-

verno Bresso, grazie anche all'impegno della sinistra, si è cambiato passo, prodotto differenza, mantenuto la parola che avevamo dato agli elettori. L'amministrazione di centro sinistra è stata caratterizzata da un rigore morale assoluto. Si è intervenuti in difesa del sistema industriale, a partire dalla operazione sulle aree FIAT che ha salvato gli stabilimenti di Mirafiori e con la legge sulla ricerca e la internalizzazione; si è intervenuti sui redditi e sul diritto allo studio, con il provvedimento per sostenere i lavoratori e con la legge sul diritto allo studio, si è difesa la sanità pubblica con l'approvazione del piano sanitario e riducendo gli sprechi della sanità privata, si è difeso

segue a pag.2

SEL è il primo partito della 3ª Repubblica. La 2ª Repubblica è sull'orlo del baratro travolta dalla crisi del suo stesso sistema. Sinistra Ecologia Libertà è la nuova sinistra che vince e governa. È il primo partito per la prossima 3ª Repubblica.

pag.3

Libero software Libero. L'importanza del software libero ormai diffuso universalmente a dispetto dei programmi "proprietari". La Regione Piemonte ha adottato questi programmi dopo una lunga gestazione della legge proposta da Robotti.

pag.4



La parola a Nichi Vendola

Riportiamo un'intervista a Nichi Vendola, leader di SEL, candidato alla presidenza della Regione Puglia, regione che ha guidato nell'ultimo mandato con grande successo. Vendola ha affrontato e vinto le primarie contro il candidato dell'apparato del Pd con una larga maggioranza, e ora scende in campo contro il rivale del Pdl e la rappresentante dell'Udc. Il simbolo di SEL appare in ogni regione con la scritta "con Vendola", per esprimere l'unicità nazionale della proposta politica della nuova sinistra che si presenta come **Sinistra Ecologia Libertà**.

Siamo ormai entrati nel vivo della campagna elettorale. Insieme a lei concorrono per la poltrona di governatore della Regione Puglia, Rocco Palese, sostenuto dal Pdl, e Adriana Poli Bortone, sostenuta dall'Udc e dal movimento "Io Sud". Chi sarà, secondo lei, l'avversario più pericoloso? Rispetto entrambi i miei avversari. Sono persone assolutamente degne e protagonisti della vita politica meritevoli di rispetto. Proprio in virtù dell'estremo rispetto che nutro nei loro confronti, credo siano ostici allo stesso modo. **Negli ultimi mesi si è parlato molto della Puglia come "laboratorio" della politica nazionale: Massimo D'Alema**

ha provato a costringerla a fare un passo indietro per favorire l'accordo della sinistra con l'Udc ma è stato sconfitto dal popolo delle primarie. Tuttavia, con la candidatura di Adriana Poli Bortone si ottiene, sia pur con altri mezzi, il medesimo risultato: un'alleanza (seppur indiretta) con l'Udc che favorirà certamente il centrosinistra. Lei si sente parte di questa strategia, l'accordo delle sinistre con i centristi? A mio avviso l'Udc, con l'autorevole candidatura di Adriana Poli Bortone, non sta favorendo nessuno. Personalmente non ho mai nascosto un'apertura verso i moderati. Così come non ho mai posto veti a nessuno, allo stesso modo però non ho mai accettato veti da parte di nessuno, e noi come SEL vogliamo puntare a un centrosinistra capace di espandersi e di conquistare i tanti elettori delusi dal centrodestra. In Puglia siamo già una coalizione coesa e capace di intercettare i malumori di coloro che avevano creduto in Berlusconi. Vorremmo contagiare tutta l'Italia. **Il Pdl, nonostante le pressioni di Berlusconi in persona che avrebbe voluto convergere sulla Poli Bortone, ha scelto Rocco Palese, stakanovista in Consiglio Regionale, fedelissimo di Raffaele Fitto. Nel corso di questa campagna elettorale Lei non ha mai attaccato direttamente Palese. Ci spiega perché?** In questi 5 anni il mio antagonista, e purtroppo l'antagonista della Puglia, è stato il ministro Fitto e non Palese. Ha dimostrato più di una volta di non avere a cuore la sorte dei cittadini pugliesi. Non lo dico io, lo dicono i fatti. Devo citarle i 3 miliardi e 100 milioni di fondi Fas che stiamo attendendo da quasi un anno? O l'impugnazione del Governo davanti alla Corte Costituzionale nei confronti della legge pugliese contro gli impianti nucleari sul nostro territorio? In quanto Presidente della Regione, e quindi garante degli interessi dei pugliesi, ho il dovere di difendere la Puglia. **Parliamo della sua attività in questo primo mandato. Ha stabilizzato circa 20mila precari, sta progressivamente ri-pubblicizzando la gestione dei servizi idrici, ha iniziato una "operazione trasparenza" in Puglia e sta cercando di riorganizzare la sanità, vero "buco nero" nel bilancio di tante regioni. Quali saranno le priorità**

segue a pag.2

Perché votare Luca ! Gli appelli al voto da parte dei "grandi elettori" di SEL. Si esprimono Grazia Francescato, l'attore e regista Moni Ovadia, Antonio Nigro "Bisonte", l'astronauta Umberto Guidoni e Sergio Berardo, leader dei Lou Dalfin.

pag.7

Robotti: con Bresso altri 5 anni di sviluppo per tutti

segue da pag. 1

il territorio con la legge che ha bloccato l'insediamento di nuovi centri commerciali e con la legge sulla forestazione, si è modificato il regolamento del Consiglio Regionale, perché questo possa lavorare di più e meglio, con tempi più rapidi per rispondere alle esigenze del Piemonte. Si è fatto quello che era necessario, non ancora tutto perché i cinque anni sono finiti, ma siamo convinti che potremo continuare questo grande lavoro per far tornare la nostra regione ad essere capofila in un processo di cambiamento che ha nelle persone e nei loro bisogni, e non negli interessi di pochi,

la propria stella polare. Tra qualche giorno saremo chiamati a votare per confermare un governo, che si è schierato sempre dalla parte dei cittadini, dei lavoratori, che ha investito sulle migliori capacità dei piemontesi, e per sconfiggere la destra che ha candidato alla presidenza della regione un leghista che vuole un Piemonte chiuso, lontano dall'Europa, dove far prevalere gli interessi di chi vuole trarre profitto dalla crisi che attanaglia le nostre famiglie. In questi cinque anni ho cercato sempre di stare al fianco di coloro che ritengo essere i principali artefici dello sviluppo e della crescita della nostra regione: i lavoratori, con la loro concretezza, il loro senso vero dei problemi

e anche con le loro paure, le loro solitudini, in mondo del lavoro che è cambiato. Una classe lavoratrice, quella piemontese, che è sempre stata in grado di cogliere appieno il valore dell'unità, del superamento delle differenze, che non ha mai avuto paura, che ha colto sempre come un'opportunità l'immigrazione, che ha saputo fare di Torino una grande città in cui le identità regionali sono diventate una ricchezza, non un ostacolo, che non è razzista e non vuole che il germe del razzismo attecchisca nelle nostre comunità. Insieme dobbiamo lavorare per imprimere una svolta al nostro modo di produrre, di consumare, di ridistribuire le ricchezze, per questo ritengo che il

Piemonte debba scegliere, con forza, una strada di riconversione del proprio sistema industriale privilegiando l'economia verde. L'auto elettrica, l'indotto che potrebbe generare, la scelta dell'energia prodotta con il sole, un grande piano per ridurre le dispersioni energetiche del patrimonio abitativo pubblico, soprattutto di quello che verrà costruito con la legge sulla casa, potranno generare nuovo lavoro e farci uscire dalla crisi in cui ci troviamo. Noi piemontesi da sempre abbiamo saputo distinguere ciò che è giusto da ciò che non lo è, sono certo che anche questa volta sapremo farlo, per andare ancora avanti insieme, senza lasciare nessuno indietro.

La parola a Nichi Vendola

segue da pag. 1

se verrà riconfermato? Non credo di aver dato il massimo in un settore piuttosto che in un altro. Sono certo però del fatto che la mia giunta ha lavorato per un solo obiettivo: soddisfare le necessità e i bisogni dei cittadini pugliesi, dalla legge antiodiossina agli incentivi per lo sviluppo delle energie rinnovabili, dalla stabilizzazione dei precari ai finanziamenti per la formazione dei nostri giovani e l'arresto della fuga dei talenti, dalla ripubblicizzazione dell'acqua al pac-

chetto anticrisi. **La formazione politica da Lei guidata, Sinistra Ecologia Libertà, ha ottenuto un buon risultato alle ultime europee, soprattutto al Sud. Quale sarà il futuro del partito? Un altro partito personale? Una dei tanti partiti della variegata galassia radicale? O confluirà, forse per guidarlo, nel Pd?** Sono onorato di essere il portavoce di Sinistra Ecologia Libertà, una realtà che vuole dire la sua nel panorama politico italiano ed europeo. Perciò vorrei sgombrare il campo da ogni equivoco: non ho alcuna intenzio-

ne di aderire al Pd. Direi che proprio il risultato ottenuto alle ultime elezioni europee ha dimostrato che SEL non è impostato sul nome di Vendola. Raccoglie, invece, le adesioni di realtà differenti che scorgono in questo soggetto politico un partito capace di innovare i temi vecchi e nuovi della Sinistra. Il futuro del partito, fondamentale per la costruzione di un centrosinistra forte e deciso, dipende da tutti noi. Sinistra Ecologia Libertà, da parte sua, è pronto ad accogliere il contributo di tutti e tutte. **Gli elettori di sinistra, vecchi visionari, da anni sognano una "sinistra unita": ci può spiegare perché ciò è impossibile?** Non è facile esprimerlo in così poche righe. In sintesi penso che le anime della Sinistra siano sempre state estremamente attente ai processi di trasformazione della realtà, a volte perdendo però il loro cuore comune. Noi siamo stati educati alla dialettica, al confronto, al dialogo, spesso allo scontro. Questo comporta inevitabilmente, e per fortuna, posizioni differenziate sugli aspetti più vari che compongono la nostra quotidianità politica, sociale, economica e culturale. **La sua vittoria alle primarie contro Boccia, sostenute dai vertici locali e nazionali del Partito Democratico, ha stravolto i giochi di potere all'interno della sinistra e l'ha elevata a "leader nazionale". In molti la indicano come futuro leader del centrosinistra.** Ringrazio tutti coloro che mi immaginano leader del futuro centrosinistra nazionale, ma io adesso voglio continuare a fare il presidente della mia regione. È questa l'unica mia ambizione. **Lei ha definito la proposta**

del nucleare "sicuro" una "favola berlusconiana". Sembra che, tra le possibili sedi delle nuove centrali, ci possa essere la sua Puglia. Potrà opporsi a una decisione di questo tipo presa dal governo centrale? Certo che possiamo. E lo faremo. Fin quando avrò un minimo di potere decisionale, il nucleare in Puglia non troverà spazio. Se sarà necessario, scenderemo per strada con i carri armati. Questo sia chiaro. Le aggiungo un'altra cosa: il popolo pugliese è fin troppo cosciente dei disegni malsani del Governo. Ne sono certo. **Per concludere, lo slogan della sua campagna elettorale è "La poesia è nei fatti". Può spiegare che significato ha?** I miei avversari politici si divertono a chiamarmi parolaio, incantatore, poeta. Loro pensano di insultarmi. Non si accorgono, però, che non insultano Nichi Vendola, ma i cittadini pugliesi e tanta parte di italiani. Torniamo ai pugliesi però, trattati come se fossero topi davanti al pifferaio, come fossero un popolo di sprovveduti pronti a farsi abbindolare da un discorso ben fatto, da parole eleganti e calibrate. Ecco perché ho scelto provocatoriamente proprio la poesia. In questo modo sono stati partoriti degli slogan in forma di mini filastrocche. Ognuna racconta un fatto, un'azione della giunta Vendola. Lo stile è leggero, ma il significato è pesante. Se ci pensa bene, è lo stesso stile adottato cinque anni fa quando mi chiamavano diverso, pericoloso, estremista. Questa volta sono il poeta, che però non riesce a scrivere più poesie perché da cinque anni ha dovuto occuparsi di cose molto più impegnative.



TC LA TERRA COMUNE

Direttore Giorgio M. Viglino |
Capo Redattore Nicola Favaro |
Art Director Camillo Viglino |
Redazione via Drovetti 20 - 10138 Torino
Tel 0110461886 - Fax 0110461887 |
tc@terracomune.com | www.terracomune.com

Società editrice Dinamo Società Cooperativa
via E. De Amicis 2 - 28053 Castelletto Ticino(NO)

Pubblicità C.S.T. Group S.r.l. - via Salerno 31
10152 Torino - Tel. 011544494 Fax 0115920562
terracomune@dalidea.com

Stampato da Samub Stabilimento di Cavaglià (BI)

Reg. Trib. di Verbania
n°6/2009
R.O.C. n°18796

Collaboratori

Carulli Remo | Dalla Verde Giulia | D'Ortona Piernicola | Gazzera Agnese | Ghezzi Riccardo | Giordanengo Daniela | Guazzora Giulia | Hutter Paolo | Leccardi Ilaria | Magnone Marco | Morelli Paolo | Ravarino Mauro | Restek Andreja | Salituro Michele | Salvai Matteo | Serra Luca | Siragusa Tiziana | Zovetti Anna |
Impaginazione e realizzazione Pangramma s.n.c. - Torino |
Segretaria di redazione Ramona Paganini |
Hanno collaborato a questo numero: Beatrice Bardaro | Piero Pelizzaro | Jacopo Sica |

SEL è il primo partito della 3^a Repubblica

Gianni Favaro*

Quanto sta accadendo in questi giorni nella politica italiana conferma la natura reazionaria e pericolosa del governo Berlusconi. Con irridente impudenza, agendo contemporaneamente su due fronti, questo Governo ad alta densità mafiosa da un lato fa approvare al parlamento una legge che permette alle aziende di licenziare anche senza giusta causa esponendo milioni di lavoratori al ricatto delle imprese, e dall'altro lato prosegue il proprio disegno sovversivo contro la Costituzione, le leggi, le regole democratiche approvando decreti di salvataggio per il presidente del consiglio, al fine dichiarato di evitare a lui condanne da parte di tribunali diversi per corruzione e falso in bilancio, e a ministri, sottosegretari, parlamentari e accoliti vari, le conseguenze del loro vendersi e vendere per arricchirsi a danno della collettività. Nel 1991 la 1^a Repubblica è finita travolta dall'inchiesta dei giudici di Mani Pulite, inchiesta che ha fatto emergere un sistema di "bustarelle" che gli imprenditori dovevano versare ai Partiti di governo per vincere gli appalti pubblici. La 2^a Repubblica a sua volta è sull'orlo del baratro travolta dalla crisi di un sistema che ha portato proprio gli imprenditori ad occuparsi in prima persona della politica occupandone quasi tutti gli spazi per poter così gestire direttamente il proprio tomaconto. Berlusconi è solo il capostipite, il gerarca, di questo fenomeno. Una classe dirigente di manager votati al sesso, alla droga, al lusso, allo sport di dirottare denaro pubblico a proprio

vantaggio fa da contraltare ad un paese sempre più povero, con i disoccupati che aumentano, la povertà che si allarga anche ai ceti medi, a un ritorno a condizioni di lavoro da schiavi e non solo per gli immigrati. E in più i legami oscuri con le mafie. Anche negli anni '20 successe più o meno la stessa cosa oggi, e queste nuove classi dirigenti, che non hanno più come alleati i "faschi da combattimento" oggi hanno trovato le "camicie verdi padane" della Lega. Certo le cose cambiano e non è det-

to che la storia, questa volta non si tramuti da tragedia in farsa, però occorre muoversi, occorre rialzare la testa, tornare a farsi sentire. Questa 2^a Repubblica è finita. E' finita per mancanza di senso dello Stato, perché ha prodotto classi dirigenti corrotte e incapaci di governare il nostro Paese, perché anche la più alta carica dello Stato, quella che rappresenta la nostra unità nazionale il Presidente della Repubblica, viene ridotto a inutile comparsa di fronte alle continue violazioni del Governo alla

nostra Costituzione. Le prossime elezioni regionali possono rappresentare l'accelerazione del disfacimento di questa cosca di affaristi che ci governa, la miglior risposta popolare alle prepotenze e alla crisi che stiamo vivendo. In Piemonte la coalizione che abbiamo costruito insieme alla candidata presidente Mercedes Bresso ha la possibilità, in un colpo solo, di ridimensionare le egemonie di Cota e della Lega e di cominciare proprio dalla nostra regione un percorso verso la 3^a Repubblica: quella del ritorno in politica dei valori di onestà e impegno sociale, della tutela del nostro territorio, dell'aria e dell'acqua dalle speculazioni, della crescita delle energie rinnovabili, della dedizione al buon lavoro, della salvaguardia della scuola e del mantenimento della sanità pubblica. Dipende da tutti noi chiudere rapidamente questa tristissima parte della storia dell'Italia, occorre rialzare la testa, riprendere a lottare per difendere i diritti di tutti.

La prima azione, forse la più importante, è quella di andare a votare contro chi ci governa a livello nazionale e per chi ci ha governato bene in Piemonte.

La seconda azione è votare per la lista "Sinistra Ecologia Libertà con Vendola", perché questa è la nuova Sinistra che vince e governa per cambiare davvero.

La terza è aderire a "Sinistra Ecologia e Libertà", perché è l'unico partito già nato nella Terza Repubblica.

* **Portavoce Regionale del Piemonte di "Sinistra Ecologia Libertà con Vendola"**



ENERGIE POSITIVE

Il nucleare è una soluzione fallimentare al rebus energetico, non rappresenta una strada valida sia dal punto di vista economico che tecnico. Gli investimenti annui in tecnologia nucleare sono calati notevolmente nel mondo sviluppato negli ultimi decenni per ovvie e palesi ragioni:

1. la produzione di Uranio è diminuita causa la scarsità delle risorse;
2. i tempi di vita di un impianto sono infinitamente più piccoli rispetto al ciclo del combustibile, mentre le scorie hanno una vita di 200anni;
3. i rischi di disastro ambientale, sociale ed economico sono infinitamente più grandi rispetto ai benefici;
4. occorre sfruttare al meglio le infrastrutture di approvvigionamento di gas naturale già esistenti e in fase di progettazione in Italia;
5. le energie alternative sono il vero futuro.

Per tutte queste ragioni sono contrario al nucleare e mi opporrò ad ogni tentativo di riproporlo nella nostra regione. Occorre nel medio/lungo termine sviluppare una strategia lungimirante e pragmatica rispetto al mondo in cui viviamo, e che vorremmo, puntando sulla produzione di energia da fonti rinnovabili per l'energia elettrica "di base". Dobbiamo promuovere un sistema di distribuzione territoriale dell'energia, passando da grandi linee elettriche, dispersive ed inquinanti, ad un sistema di approvvigionamento più locale che sfrutti maggiormente le nuove tecnologie e che escluda l'utilizzo di combustibili fossili. Occorre incentivare, con ingenti finanziamenti pubblici e con la collaborazione del sistema bancario e finanziario regionale, metodi di produzione energetici alternativi come il solare termico, le biomasse di seconda generazione, inclusi i rifiuti, l'eolico.

Per scaricare l'intero progetto di Luca Robotti:
www.lucarobotti.it

No al nucleare ! Acqua pubblica Si

A 14 anni dal referendum, si sta riprendendo la partita sul nucleare. Mettendo in discussione la volontà col quale la comunità politica italiana ha espresso, in democrazia, la sua volontà, per l'abbandono di qualsiasi progetto civile e militare all'arricchimento dell'uranio, regolando lo smaltimento delle scorie e decretando la chiusura delle centrali. Oggi il governo vuole riproporlo come sistema primario di approvvigionamento energetico per l'Italia per i prossimi decenni. Al di là delle questioni di contrarietà ideologica, sul piano tecnico di analisi energetico-politica, il progetto nucleare sarebbe fallimentare e non certo il frutto di una lungimirante politica di prospettiva sul sistema paese. Per molti fattori: un investimento progettuale nell'energia nucleare richiederebbe un decennio almeno di progettazione e realizzazione, tempi troppo lunghi per il rebus energetico. Si riproporrebbe in modo evidente il problema dello smaltimento delle scorie e dei lavoratori. Gli analisti dicono che ci sarà disponibilità di uranio ancora per trent'anni, dopo non ci sarà più materia disponibile da estrarre ed arricchire. Quella del ritorno al nucleare è dunque una soluzione antieconomica, non è una

risposta alla questione energetica in Italia.

La seconda partita al quale sono chiamati gli italiani riguarda una risorsa, l'acqua, il cui accesso vuole essere non solo regolato, ma privatizzato e non reso più libero. La questione è politica perché è in atto il tentativo di privatizzare la risorsa acqua attraverso il decreto legislativo del governo Berlusconi dove viene sancita la liberalizzazione dei servizi pubblici, gestita e regolata dagli enti locali. Le esperienze di privatizzazione dell'acqua in altri paesi europei non sono positive, non hanno ridotto i costi di gestione, non hanno risolto la questione della gestione delle risorse idriche. La questione sull'acqua apre un dibattito ideologico sul diritto alla risorsa, ma rappresenta anche un'occasione politica per riavvicinare le comunità ad una responsabilità sul territorio e le sue risorse. La questione può essere regolata attraverso un sistema di accesso che esca dal paradigma dell'acqua come "merce", che riconosca il diritto all'acqua pubblica producendo strumenti pubblici concreti per regolare l'approvvigionamento.

Libero software Libero

Noi tutti siamo abituati ad accendere il nostro computer e ad usare i programmi per leggere le mail, scrivere una lettera, usare un foglio di calcolo. Ogni volta lo facciamo senza pensare ai costi di quei programmi che scarichiamo sul nostro PC e senza domandarci a chi finiscano quei soldi. I costi delle licenze dei programmi incidono per il 20% circa sul costo globale del nostro computer e gli euro finiscono a società prevalentemente statunitensi, di certo non rimangono in Italia. Un'alternativa esiste ed è il software libero: è un insieme di applicazioni che sono state sviluppate, senza licenze, dalle comunità di programmatori che hanno scelto l'indipendenza dalle multinazionali. Fino a qualche anno fa questi programmi erano quasi sconosciuti, ma ora rappresentano il futuro perché esprimono un valore che va ben al di là del loro utilizzo, comunque perfettamente rispondente alle esigenze di tutti, il valore della democrazia e della libertà intellettuale che i programmi "proprietary" non hanno mai espresso. Per questo nel 2005 ho presentato una proposta di legge per chiedere che la Regione Piemonte assumesse come piattaforma, per il proprio lavoro, il software libero, e per sostenere la rete delle amministrazioni pubbliche piemontesi percorresse

la stessa strada. Per le stesse ragioni mi sono battuto perché diventasse legge, come è finalmente accaduto nel marzo del 2009. Non solo, quindi, una questione di risparmio, ma piuttosto una visione del mondo legata alle competenze e alle risorse intellettuali che anche in Piemonte sono presenti e spesso non trovano il modo di esprimersi: forse non tutti sanno che qui da noi è stato sviluppato Mamba, un pacchetto "office" completamente aperto e senza licenze. Ora si tratta di procedere su questa strada, proponendo le reti civiche e il diritto alla connessione alla banda larga gratuito e libero dal controllo delle grandi compagnie telefoniche, per poter gestire i contenuti e le modalità di connessione. Per fare questo ho presentato nel 2006 una proposta di legge non ancora esaminata e la ripresenterò immediatamente quando prenderà il via la IX legislatura regionale. Ritengo inoltre che si debba finalmente aprire una discussione vera sulle finalità del CSI (Consorzio Pubblico per l'Informatizzazione) perché diventi il motore di questa rivoluzione e permetta al sistema delle pubbliche amministrazioni, delle imprese e dei cittadini piemontesi di fare parte di questo grande cambiamento planetario, con gli strumenti ed i sostegni adeguati.

STRUMENTI ECOLOGICI

Per la promozione delle energie felici non è sufficiente l'intervento pubblico, c'è bisogno che anche i cittadini investano nelle nuove energie. Per facilitare i cittadini promuoveremo la creazione di Gruppi di Acquisto Solidale anche nel settore energetico; questi faciliteranno l'acquisto e l'installazione di impianti che utilizzano fonti rinnovabili, destinati alla collettività oltre che alle singole proprietà private. L'esperienza s'è tramutata all'estero in veri e propri consorzi per la costruzione di impianti di grossa dimensione, superiore anche a 1mw (parchi eolici sulle strade di collegamento tra due diversi centri abitati), favorendo la collaborazione tra comunità limitrofe. La realtà di oggi ci propone inoltre una nuova possibilità, il microcredito. Esso oltre a favorire l'installazione di impianti per l'energia pulita, può anche recuperare quel senso di comunità che si è perso in questi ultimi anni a causa dell'individualismo sempre più diffuso. Attraverso la concessione di prestiti di valore modesto, comunità di dimensioni fino a 5000 persone (paesi, ma anche quartieri delle grandi città), hanno la possibilità di ottenere il capitale necessario per la costruzione di una propria centrale per la produzione di elettricità e calore, che sfrutti risorse rinnovabili e favorisca il graduale passaggio verso l'autosufficienza energetica. Il microcredito genera nuove possibilità di occupazione e accresce il benessere sociale delle comunità coinvolte; in particolare modo la condizione delle donne, dimostrate le più affidabili nel ripagare il credito e nel saper sfruttare questa possibilità. La diffusione sul nostro territorio di comunità autosufficienti oltre ad alleviare i costi della bolletta energetica per i cittadini, aiuterà la regione nella promozione delle fonti alternative, risolverà molti problemi per la rete di distribuzione dell'energia, concentrandosi maggiormente sulla piccola rete di carattere locale. Proponiamo che la regione promuova ed incentivi la creazione dei gruppi di acquisto e la diffusione del microcredito, favorendone lo start-up e garantendo il sostegno nella gestione delle procedure di autorizzazione.

Per combattere la crisi, le misure più urgenti

La crisi finanziaria non è ancora finita, anzi, nei prossimi mesi, per i ceti popolari avrà effetti più acuti. Nuove speculazioni internazionali possano farci ripiombare in un caos generale senza precedenti (negli Stati Uniti le stesse pratiche sbagliate adottate sui mutui immobiliari si stanno verificando sulle casse mutue e sulla sanità privata). Dobbiamo quindi ripensare il nostro sistema di stato sociale, per evitare che possa subire tagli o riduzioni che ne minerebbero la sua universalità. Non si tratta, come dicono molti, di ridurre la spesa sociale ma di riorganizzarla e queste pratiche possono partire proprio dalle Regioni per dimostrare che è possibile. Ecco due esempi molto concreti partendo dal governo regionale.

Sostegno ai lavoratori

I canali di sostegno al reddito dei lavoratori sotto forme diverse e le forme di sostegno indiretto sul diritto allo studio, la maternità, l'assistenza agli anziani, ai portatori di handicap, e così via, vengono oggi erogati da assessorati diversi. Per garantire un effettivo diritto al reddito, ed alle forme di socialità democratiche, penso sia necessario formulare una proposta di reddito minimo garantito, sulla base del coefficiente familiare e della situazione istantanea di reddito. Si può garantire, a tutti i piemontesi,

sulla base della loro condizione lavorativa o economica, compresi i pensionati, un reddito minimo che risponda alle esigenze, per fare fronte alla perdita di reddito. Un fondo unico regionale che produca maggiore possibilità di controllo nell'erogazione, la certezza di erogare i sostegni nell'immediatezza del bisogno e maggiore risparmio. Un costo di circa €250milioni,

assai meno di quelli che si spendono complessivamente oggi.

Ridurre la sanità privata

La sanità oggi copre circa l'80% del bilancio della Regione con una spesa che sfiora i 9 miliardi di euro all'anno. Una spesa in crescita che peserà sulle spalle delle nuove generazioni. Una fetta molto larga

di queste risorse riguarda le prestazioni che vengono effettuate dalla sanità privata, soprattutto per la diagnostica. Il Piano Sanitario Regionale (approvato dopo 17 anni di colpevole mancanza da parte del centro destra) produrrà risparmi. La rete di Città della Salute servirà per ridurre i congestionamenti degli ospedali, ma non sarà sufficiente a garantire il contenimento della spesa entro quei limiti necessari ad impedire che, nei prossimi anni, si apra un dibattito sul tagliare le prestazioni. La strada maestra da seguire è quella che abbiamo indicato in questi 5 anni: ridurre la spesa della sanità privata. Per farlo l'unico modo è quello di ridurre le liste di attesa per le prestazioni pubbliche. La proposta che ho avanzato è quella di aumentare il numero delle prestazioni ospedaliere dilatando gli orari dei reparti di diagnostica. Un terreno difficile a causa della cronica mancanza di personale e dei turni di reperibilità, su cui si può intervenire cercando un accordo con gli operatori sanitari e con i medici ospedalieri. Un accordo che deve prevedere la possibilità di ripartire il gettito, garantito dai ticket sanitari, tra azienda ospedaliera ed il personale per sostenere le prestazioni straordinarie di quest'ultimi. Per questa ragione presenterò, se sarò rieletto, una proposta di legge che tenga in considerazione questa ipotesi, tesa a garantire una riduzione dei costi e soprattutto a ridurre le croniche liste di attesa.



Antonio Nigro*, dai Verdi a SEL insieme con Robotti

“Sinistra Ecologia Libertà con Vendola”, ha proposte concrete e innovative per il Piemonte su ambiente, economia e società. Antonio Nigro, conosciuto anche come “Bisonte”, ha elaborato con Luca Robotti alcune idee per questa campagna elettorale. Ecco qualche appunto su questa conversazione tra compagni di avventura in “Sinistra Ecologia Libertà con Vendola”.

NIGRO. “Io vengo dall’esperienza contadina della Puglia dalle lotte sindacali all’Italsider e recentemente ho sostenuto il percorso unitario proposto da Grazia Francescato, Paolo Cento, Fabio Roggiolani e altri Verdi. Sono convinto che Luca sia il candidato che risponde meglio alle aspettative degli ecologisti piemontesi. Parliamo spesso di modelli di sviluppo alternativo e ora è tempo di crearli davvero”. Cambiare il modo di produrre in una Regione come il Piemonte non è cosa facile. **ROBOTTI.** “Le risorse ci sono e la Regione le può trovare risparmiando in varie voci di bilancio. Con le nuove tecnologie vivremo tutti meglio e potremo passare ad un’economia pulita: ecco perché dobbiamo essere protagonisti di una rivoluzione energetica e climatica che deve coinvolgere tutti, agricoltori e industriali, enti locali, scuola e tutti i cittadini”. Fare rete per avere più forza e contare davvero è il

motivo ricorrente di questa campagna elettorale. **NIGRO.** “Mettere in rete le comunità locali e i cittadini è il modo migliore per rivitalizzare le relazioni sociali e creare posti di lavoro. I gruppi di acquisto solidale sono un esempio da incoraggiare, però ha ragione Luca quando dice che non basta pensare al settore agroalimentare”. Una Borsa del lavoro verde e un assessorato regionale per Energia e Clima sono spunti importanti sui quali discutere. **ROBOTTI.** “I cittadini possono organizzare gruppi anche per installare impianti che migliorano l’efficienza energetica del loro condominio, e un assessorato specifico riporterebbe l’etica della politica nell’economia, con precisi ruoli e responsabilità delle istituzioni. La Borsa del lavoro verde faciliterà poi la ricerca di occupazione nei nuovi settori delle rinnovabili e l’agricoltura biologica”. La proposta di Robotti di mettere pannelli fotovoltaici sui tetti delle aziende della pianura padana è un’idea che piace molto agli ecologisti. **NIGRO.** “Le energie rinnovabili non devono rendere improduttive le aree coltivabili, come vorrebbero certi ministri. Invito gli ecologisti piemontesi a votare “Sinistra Ecologia Libertà con Vendola” e a scrivere la preferenza “Robotti” sulla scheda, per dare concretezza al loro voto e facilitare il rinnovamento dei programmi regionali in sintonia con Ambiente e Società”.

** Antonio Nigro, originario di Palagianello (TA) si è trasferito in Piemonte, a Damanhur, nel 1989. E’ stato sindaco del comune di Vidracco dal ’99 al 2009, e Presidente provinciale e Coordinatore regionale dei Verdi fino al 2010. Oggi fa parte del coordinamento regionale di SEL. Dallo scorso anno è presidente di “Vidracco Energia srl”, società municipalizzata costituita per realizzare una centrale elettrica a biomasse: è un esempio di tecnologia innovativa a impatto zero che coniuga energie rinnovabili, nuova economia e occupazione locale.*

Lettera ai lucani di Torino

Lorenzo Simonetti (Melfi)
Raffaella Filidoro (Venosa)
Filomena Tummolo (Melfi)

Cari amici lucani, ci unisce l’origine lucana, ormai intergrati nel nostro Piemonte. Siamo gente dell’entroterra, riservata, tenace, abituata a strappare i propri diritti giorno dopo giorno. Questo nostro carattere ha fatto della Basilicata una delle regioni del Mezzogiorno che meglio ha resistito all’infiltrazione mafiosa e al malaffare della politica. Oggi, alla vigilia delle elezioni regionali assistiamo con orgoglio alla rinascita sociale, politica e morale dei nostri vicini pugliesi e questo grazie all’impegno di una figura chiara e pulita come quella di Nichi Vendola, il presidente della Regione Puglia, che si candida per il secondo mandato. Vendola

è anche il leader della nuova forza della sinistra del domani Sinistra Ecologia Libertà che è già, e sempre più sarà, il riferimento per il grande popolo della sinistra da troppo tempo deluso e amareggiato. Sinistra Ecologia Libertà presenta la lista che abbina nel simbolo il proprio nome e quello del leader indiscusso, l’unico uomo nuovo con carisma assoluto che la sinistra abbia saputo esprimere nell’ultimo decennio. “Sinistra Ecologia Libertà con Vendola” è la lista che devono votare quei cittadini che rischiano di perdere il lavoro e quelli che purtroppo lo hanno già perso, quei giovani ai quali sono negate prospettive di vita dignitosa, quei pensionati mortificati da pensioni insufficienti sempre più consumate dall’aumento delle bollette, dei generi di prima necessità, del costo della vita. La Regione Piemonte ha vissuto questi ul-



PROCEDURE SEMPLICI, BUROCRAZIA ZERO

Attualmente la pubblica amministrazione e il gestore della rete elettrica si trovano oberati di richieste di protocollo di impianti “ipotetici” per la produzione da fonti rinnovabili. Di queste richieste solo la minoranza sono relative a effettivi e solidi progetti industriali. La restante parte proviene dai cosiddetti “developer”, ossia speculatori che si aggiudicano pre-contratti sulle superfici e autorizzazioni (protocolli) per poi rivenderli chiavi in mano a multinazionali e investitori istituzionali favorendo i portatori di interesse e non i cittadini. Questo fenomeno, tipicamente italiano, porta ad una congestione che scoraggia e avvilisce l’iniziativa imprenditoriale sulle fonti rinnovabili a causa delle tempistiche. E’ dunque necessario creare un meccanismo che incentivi la richiesta di autorizzazione ad un impianto solo se concreta, reale, e supportata finanziariamente da un progetto industriale. Per fare sì che questo avvenga chiederemo maggiori garanzie finanziarie a chi farà richiesta per impianti di grande taglia e faciliteremo la procedura di autorizzazione per gli impianti domestici.

timi cinque anni affrontando il problema urgente di sconfiggere la corruzione e le tangenti che hanno caratterizzato la precedente gestione di centrodestra. Man mano che la crisi avanzava ha avviato iniziative di assistenza e di sostegno alle categorie più deboli, pensionati, cassaintegrati, giovani precari. Ha aumentato i diritti alla salute con il riordino del Sistema Sanitario eliminando i ticket per le fasce più deboli, riducendo i tempi di attesa per visite ed esami, riducendo gli sprechi, che paghiamo tutti, nelle strutture sanitarie. Ha cercato di limitare i disagi del trasporto ferroviario ed avviato una riflessione sul trasporto del futuro per il Piemonte. Per questo Sinistra Ecologia

e Libertà (SEL) dà un giudizio positivo sul governo della Presidente della Regione Mercedes Bresso. Noi che appoggiamo la candidatura di Mercedes Bresso a presidente della Regione Piemonte vi invitiamo a votare il simbolo “Sinistra Ecologia Libertà con Vendola” e vi indichiamo la preferenza da esprimere: Luca Robotti, è consigliere regionale uscente, è stato uno dei maggiori collaboratori della presidente Bresso, ha dato prova di attenzione ai problemi del lavoro, al mondo dei giovani ed alle problematiche ambientali. Votate per la presidente Bresso tracciando una croce su “Sinistra Ecologia Libertà con Vendola” e scrivete come preferenza “ROBOTTI”

Le mistificazioni della Lega

La Lega Nord in Piemonte cresce e si radica, da un lato lo fa nella paura delle persone semplici che si sentono sempre più sole e senza prospettiva, e dall'altro lo fa in quei ceti che approfittando della crisi stanno speculando sulla nostra pelle. Le paure per l'immigrazione, l'odio verso il sud del paese sono gli strumenti che la Lega usa per veicolare il proprio messaggio, la sostanza della sua politica è quella di coprire un nord dove c'è la più alta evasione fiscale e contributiva, dove c'è disinteresse per il senso della comunità e della responsabilità sociale, dove si afferma il principio che va avanti solo il più furbo e il più scaltro, non il più bravo e il più intelligente. Altro che questione settentrionale, altro che lotta all'immigrazione e agli sprechi dello Stato centralista! Il vero obiettivo è coprire gli interessi di chi con l'evasione, il lavoro nero, la speculazione, vuole a continuare a fare ciò che ritiene giusto per se, fregandosene delle leggi e della collettività. Dobbiamo stare attenti tutti a non cadere nel tranello. E' giusto anche se non facile provare a riformulare un'idea di organizzazione dello Stato nella quale prevalga l'interesse regionale e si possa organizzare sempre di più e meglio il sistema scolastico, quello sanitario, quello universitario, si possano trovare le modalità per accrescere

re il nostro sistema di welfare. E' riprovevole favorire chi ruba le nostre tasse che servono a pagare i diritti che abbiamo acquisito. La Lega è un partito razzista, non perché lo diciamo noi, ma perché nel Parlamento Europeo siede negli stessi banchi con partiti razzisti europei come Partija Tvarka ir Teisingumas (partito lituano, nazista dichiarato), UK Independence Party (lo guida Griffin, noto neo-nazista inglese), Slovenská Národná Strana (partito sloveno di ispirazione neo-nazista), il partito di Le Pen in Francia e altre ameni neo-nazisti o fascisti del genere. Il rappresentante più noto di questa cultura fintamente federalista è Mario Borghezio che in questi giorni è freneticamente impegnato a sostenere il suo sodale Cota, a partire dalla organizzazione delle squadre di camice verde che seguono il candidato in ogni suo spostamento. Borghezio, che, partecipando da sempre ai comizi dei suoi amici di Forza Nuova, afferma: "Non dobbiamo dirci fascisti, ma mascherare il nostro esserlo con la proposta secessionista e federativa". Borghezio che è il vero volto della Lega Nord piemontese. Borghezio che è la prima e miglior ragione non votare Lega, e tutti coloro che praticano e affermano concetti e modalità che con la democrazia hanno poco a che vedere.

GIOVANI GENERAZIONI POSITIVE

Oggi la crisi mette i giovani ai margini della società e toglie loro la speranza di poter realizzare i sogni ed ambizioni. La solitudine che vivono nasce da modelli iper-competitivi, che trasformano le loro potenzialità in sconfitte in ambito scolastico e lavorativo, e tolgono ricchezza e patrimonio al progresso del Piemonte. Mi impegnerò perché venga rispettato il diritto allo studio, come elemento distintivo di un governo regionale che punti sulla qualità e sulla conoscenza; la scuola secondaria dovrà essere capace di adattare i suoi programmi al mondo che cambia sapendo guardare alle nuove occupazioni "verdi"; le università dovranno essere attori determinanti nel processo di transizione verso un nuovo modello economico; l'accesso libero al sapere sarà un pilastro della nostra società; i giovani che vogliono provare a sperimentarsi nell'arduo compito di creare impresa, dovranno essere nelle condizioni di provarci. Per questo ritengo che il progetto "Bollenti Spiriti", che il governatore della Puglia Nichi Vendola ha attuato negli ultimi 5 anni nella sua regione, sia utile anche al Piemonte. Il progetto si divide in due parti: 1. la formazione: una borsa di studio per tutti gli studenti che intendono frequentare master all'estero, chiedendo loro di riportare in regione le conoscenze e le buone pratiche acquisite all'estero; 2. la creazione di centri di produzione multimediale, dove le nuove professioni avranno modo di sperimentarsi. Presenterò nella prossima legislatura proposte di legge affinché i vecchi siti industriali, patrimonio della nostra architettura cittadina, siano riqualificati. E la loro destinazione d'uso non dovrà prevedere i centri commerciali o i supermercati, ma dovrà essere messa a disposizione di giovani che vogliono sfruttare le conoscenze acquisite, siano esse tecnologiche, commerciali, amministrative o artistiche.



Appello di Sergio Berardo (leader dei Lou Dalfin)

Luca è un mio amico, una persona di cui mi fido. Coerente e determinato, che lavora da anni per avere una sinistra più unita e più utile a chi pensa ancora che il mondo non sia quello che ci vogliono far credere che sia.

Un piemontese testardo ma leale, che vuole bene alla sua regione e alle sue culture. Che non si tira indietro quando bisogna schierarsi e lavorare. Una persona da sostenere esattamente come farò io.

Campagna elettorale ad Emissioni Zero

La scelta di attuare una campagna elettorale ad emissioni zero di CO2, viene dalla necessità di ridurre l'impatto della politica sull'ambiente. Durante la campagna elettorale per partecipare alle iniziative di propaganda vengono percorsi centinaia di chilometri, si distribuiscono migliaia di volantini per presentare le proposte per la Regione Piemonte. Tutto ciò è necessario perché il candidato non deve essere portatore dei suoi interessi personali ma del bene dei cittadini, e per fare questo c'è il bisogno di ascoltare, di parlare e di capire le difficoltà degli elettori. Al tempo stesso però gli spostamenti e il consumo di carta producono un impatto ecologico significativo. Per ridurre l'impatto della mia campagna ho deciso di collaborare con "AzzerCO2" per la compensazione delle emissioni. Le emissioni di CO2 prodotte dalla mia campagna elettorale sono state valutate a partire dai consumi di elettricità, carta e trasporti utilizzati. Secondo il calcolo di "AzzerCO2" le emissioni

di CO2 della campagna sono pari a 5 tonnellate di CO2 che verranno neutralizzate attraverso la piantumazione di alberi nel Parco Fluviale del Po torinese, nell'ambito dell'iniziativa "Parchi per Kyoto". Nella prossima legislatura presenterò, come prima proposta di legge, che nelle prossime elezioni tutti i candidati debbano compensare le loro emissioni, per lasciare alle future generazioni un mondo migliore di quello che abbiamo trovato.

Altre proposte di legge che promuoverò in collaborazione con **AZZEROCO2**:

Realizzazione di audit energetiche su tutti gli edifici pubblici (scuole, ospedali, centri sportivi, edifici comunali) per individuare gli sprechi e pianificare gli interventi necessari;

Attività di compensazione delle emissioni di CO2 associate agli eventi (festival, convegni, conferenze stampa, ecc.) che verranno realizzati sul territorio;

Riqualificazione delle aree urbane

(giardini, piazze, ecc.) attraverso arredo urbano (panchine, cestini, fioriere, ecc.) e giochi per bambini realizzati con materiali riciclati;

Attività di comunicazione ambientale rivolta alle scuole, dipendenti comunali e ai cittadini in generale;

Incentivi alle aziende locali per la realizzazione di interventi strutturali finalizzati alla riduzione delle emissioni di CO2 associate alle proprie attività;

Implementazione dell'utilizzo del bike-sharing;

Realizzazione di interventi d'illuminazione pubblica efficiente attraverso l'utilizzo di lampioni a LED;

Installazione di pensiline fotovoltaiche nei parcheggi pubblici;

Realizzazione di interventi di efficienza energetica nelle piscine comunali (utilizzo di teli diatermici e impianti solari);

Inserimento del calcolo delle emissioni di CO2 come requisito obbligatorio per la concessione del suolo pubblico per la realizzazione di nuovi cantieri.

Robotti in pillole

Ho 37 anni sono sposato con Rossana e purtroppo non abbiamo ancora bambini.

Sono un ateo "perplesso".

Vivo felicemente in campagna ai piedi di un bosco e il cane è il vero padrone di casa.

Mi fido delle persone e nella mia vita ho avuto parecchie delusioni, ma non riesco e non voglio cambiare.

Dall'età di 14 anni milito in organizzazioni di sinistra.

Ho una formazione tecnica, mi appassiona capire come funzionano le cose, amo leggere.

Tra un po' compirò 40anni e non voglio consegnare ai giovani un mondo più ingiusto e meno sicuro.

Per essere coerente con le mie idee sono di "Sinistra Ecologia Libertà".

Per essere coerente con le mie idee ho chiesto a Niki Vendola di mettersi alla testa del nostro progetto.

5 anni da consigliere regionale:

128 interpellanze,

66 interrogazioni,

22 mozioni,

194 ordini del giorno,

90 progetti di legge

4 trasformati in leggi regionali.

Perché votare Luca !

Umberto Guidoni

Luca Robotti è una persona che conosco bene, abbiamo lavorato insieme e ha dimostrato le sue capacità come consigliere alla regione Piemonte. La sua campagna si basa sul risparmio energetico, una campagna ad emissioni 0, a segnalare la sua attenzione verso i problemi energetici e verso una energia positiva. Positiva quindi in senso letterale ma anche come modo di fare politica. Ha lavorato bene in questi 5 anni e io penso che meriti la rielezione, per questo invito esplicitamente a votare Robotti alla Regione Piemonte nella coalizione per Mercedes Bresso. Positiva quindi in senso letterale ma anche come modo di fare politica. Ha lavorato bene in questi 5 anni e io penso che meriti la rielezione, per questo invito esplicitamente a votare Robotti alla Regione Piemonte nella coalizione per Mercedes Bresso.



Moni Ovadia

Luca Robotti è un politico a cui credi per una ragione semplice che è sempre più rara da trovare perché è un essere umano di cui ti fidi, e noi abbiamo bisogno in questo momento in cui il nostro paese sta affrontando uno dei momenti più drammatici e anche squalidi della storia repubblicana di politici che siano prima di tutto esseri umani a cui credere e che ci restituiscano la voglia di fare politica nel senso nobile del termine cioè servizio verso il nostro prossimo verso l'Europa verso il nostro Paese e verso la vita verso la dignità della vita che è libertà che è uguaglianza che è solidarietà che è futuro e che non è consumo ma che è diritto alla ricerca della felicità e non c'è felicità che non abbia dentro di se se è felicità vera la ricchezza della conoscenza e del sapere.

Grazia Francescato

Perché noi abbiamo bisogno di persone dentro i consigli regionali e nelle amministrazioni locali, regionali, nazionali che non soltanto predicano il verbo dell'ecologia, ma che poi lo traducono in strategie concrete magari anche in comportamenti personali coerenti. Queste cose naturalmente devono tenersi insieme e Luca Robotti a nome di Sinistra Ecologia Libertà cerca di portare avanti nella sua campagna elettorale proprio la comprensione del termine ecologia; che non è lì per bellezza tra sinistra e libertà ma perché

L'ECONOMIA VERDE

Il Piemonte oggi, si trova di fronte ad una situazione difficile, aggravata da una crisi economica mondiale, nella quale anche i distretti industriali che ha da sempre sono stati i cuori pulsanti della nostra economia non riescono più a reggere la competizione e dove molte aziende continuano a chiudere. La situazione anche per i prossimi mesi non sarà delle più rosee, ma questo non ci deve spaventare. L'ideogramma cinese che rappresenta la parola crisi, racchiude in sé un duplice significato: pericolo (wei) e opportunità (ji). Per i cinesi tutto ruota attorno all'interesse o al vantaggio dato da una determinata situazione. Ora anche noi dobbiamo saper cogliere i vantaggi che la situazione attuale ci propone, noi possiamo/dobbiamo:

- 1° trasformare il modo di produrre e i beni da produrre per un'economia ecologica e non dissipativa;
- 2° riorganizzare la società e le relazioni umane per una società non consumista per un lavoro ben retribuito e sicuro;
- 3° rapportarsi con le risorse naturali mettendo al centro i beni comuni da salvaguardare (acqua, aria, cibo, salute, conoscenza).

L'impegno del Piemonte è perché la FIAT non dismetta i suoi impianti e metta così in difficoltà tutto l'indotto ad essa collegata, e già lo abbiamo fatto in questi cinque anni a partire dall'operazione per l'acquisizione delle aree dismesse di Mirafiori e di campo volo. Un impegno di sostegno anche economico vincolato però a precisi piani di riqualificazione e rilancio degli stabilimenti piemontesi a cominciare dal rilancio dell'auto elettrica e del motore a idrogeno, per la produzione dei motori di cogenerazione per uso domestico e dei tram e treni. La piccola e media impresa è il tessuto fondamentale della nostra industria, una rete qualificata e con elevata capacità tecnologica e di ricerca. Bisogna sostenere questo valore anche impegnando la Regione alla creazione di consorzi industriali in stretto collegamento con Università e Politecnico per rilanciare la ricerca applicata e costruire nuove occasioni di lavoro qualificato.



la questione ambientale costituisce un cardine dell'azione politica, deve essere in testa all'agenda politica nazionale e locale. È arrivato il momento di fare questo matrimonio tra ecologia ed economia, integrare le questioni ambientali, sociali ed economiche, per mettere finalmente insieme le ragioni del lavoro con quelle dell'ambiente. Questa è la green economy ed il Piemonte può essere capofila nello sviluppo dei lavori verdi (green jobs). È per questo che è molto importante che Luca nella sua campagna elettorale sta tentando di garantire emissioni zero ed al tempo stesso di compensare le emissioni di CO2 riversate in atmosfera, e di portare in consiglio regionale proposte di legge per spingere sempre di più sul



lato dell'efficienza e delle energie rinnovabili. Ecco dei buoni motivi per votare Luca Robotti, uno che l'ecologia non soltanto la predica ma la pratica.



il 28 e 29 marzo 2010 alle Elezioni Regionali

ROBOTTI

scegli la sinistra del fare

elezioni regionali 28 e 29 marzo 2010

energie positive per il Piemonte



Luca



2010

Campagna elettorale compensata
con un intervento di forestazione
in Italia.

**sinistra
ecologia
LIBERTA'**

con
Vendola

ROBOTTI

con Mercedes BRESSO Presidente

www.lucarobotti.it

facebook

facebook.com/lucarobotti2010

flickr

flickr.com/lucarobotti

You Tube

youtube.com/lucarobotti

twitter

twitter.com/lrobotti

voglio
la scuola pubblica
non
i tagli all'istruzione

voglio
i nuovi diritti
non
le discriminazioni

voglio
l'acqua pubblica
non
il nucleare

voglio
l'economia verde
non
il lavoro precario